



Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici

Comunicato del Coordinamento nazionale Uilm Fincantieri

In questi giorni si stanno sommando diverse dichiarazioni di sciopero: chi dichiara sciopero per l'accordo integrativo, chi dichiara lo sciopero per l'accordo separato sulla riforma del sistema contrattuale firmato da Cisl e Uil nascondendo che in realtà lo sciopero del 13 febbraio era stato già dichiarato prima di quell'accordo e aggiungendo a questo altre ore di sciopero sull'accordo integrativo.

Premesso che come Uilm riteniamo che le motivazioni dello sciopero siano solo ed esclusivamente politiche e ideologiche con il solo risultato di far perdere salario e non invece quello di risolvere i problemi ai lavoratori di Fincantieri.

Oggi Fincantieri rispetto ai grandi gruppi industriali che hanno bloccato il rinnovo degli accordi aziendali è l'unica azienda che si è resa disponibile a rinnovare l'integrativo pur in presenza di una fase di crisi finanziaria e industriale drammatica per il Paese.

Nel merito della discussione l'Azienda nell'ultimo incontro del 22 gennaio u.s. si è resa disponibile a migliorare la proposta presentata che riguardava:

- Premio di programma;
- Consolidamento;
- Quantità di salario fresco aggiuntivo, ai precedenti premi, legato al miglioramento dell'efficienza e dell'organizzazione Aziendale;
- Premio economico aggiuntivo per capi e supervisioni allargato a tutte le 6° e 7° categorie;
- Incremento della specificità di stabilimento per le lavorazioni gravose e disagiate;

Su questi argomenti si era concordato di proseguire il confronto con l'Azienda il giorno 4 febbraio purtroppo a fronte delle disponibilità di Fincantieri che, come Uilm riteniamo debba essere verificata nel merito punto per punto, alcune organizzazioni sindacali dichiarano lo sciopero dando l'alibi all'Azienda di non fare l'affondo sull'integrativo con il rischio concreto che la crisi finanziaria e industriale si accentui e di fatto renda più difficile rinnovare l'integrativo del Gruppo.

Come Uilm riteniamo quindi necessario denunciare il fatto che, se l'obbiettivo di alcuni è lo sciopero a prescindere, i lavoratori di Fincantieri devono sapere che questo è il modo migliore per accentuare i problemi anziché trovarne la loro soluzione.

Per quanto riguarda l'accordo confederale sono 10 anni che FIM FIOM UILM sostengono che l'accordo del luglio 93 non è più applicabile e che occorre rifare un nuovo modello di regole che fosse in grado di consolidare il diritto al contratto nazionale ed essere in grado di garantire la salvaguardia del potere d'acquisto dei lavoratori, poiché negli ultimi rinnovi gli imprenditori hanno tentato di mettere in discussione proprio quel modello e quindi lo stesso rinnovo.

Come Uilm riteniamo che l'accordo firmato da Cisl e Uil ha eliminato questo pericolo, andando ad eliminare proprio il vincolo dell'inflazione programmata dal Governo, si è avvalorata la tesi sostenuta nel precedente rinnovo del Ccnl da Fim Fiom Uilm dalla sua incapacità alla salvaguardia del potere d'acquisto dei salari.

Un altro argomento importante contenuto nell'accordo è la esigibilità, della contrattazione di secondo livello in tutto il settore metalmeccanico, altro argomento su cui Fim Fiom Uilm ne avevano sostenuto con forza la necessità nel precedente rinnovo contrattuale.

La Uilm ritiene che i lavoratori abbiano oggi bisogno di un incremento dei salari ritenendo che possano esserci le condizioni perché questo avvenga attraverso la contrattazione integrativa, questo può avvenire in Fincantieri, non attraverso dichiarazioni di sciopero strumentali e ideologiche che, invece di incrementare il salario lo fanno perdere.

**Come Uilm a chi ci chiede:
SCIOPERO?**

**Rispondiamo:
“NO GRAZIE!!!”**

La Uilm vuole portare soldi ai lavoratori non farli perdere!!!

Roma li 28 gennaio 2009

Uilm nazionale
Coordinamento nazionale Uilm Fincantieri